

Dichiarazione sulle PFAS**IT****Proposta di restrizione PFAS – Regolamento REACH**

Nel 2023, alcuni Paesi del Nord Europa hanno presentato all'ECHA una proposta di restrizione riguardante la famiglia delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS). La consultazione pubblica si è svolta tra marzo e settembre 2023. Nel 2025 l'ECHA ha pubblicato un Background Document che recepisce le osservazioni raccolte ed estende l'analisi agli usi industriali e tecnici dei PFAS. I comitati scientifici stanno ora valutando la proposta aggiornata; una nuova consultazione pubblica è prevista per la primavera 2026, con conclusione attesa entro la fine del 2026.

Le sostanze più rilevanti per i nostri prodotti sono i fluoropolimeri (PTFE, FKM, PFPE ecc.), utilizzati per garantire stabilità alle alte temperature, resistenza alla corrosione e ottime prestazioni in condizioni di usura. Le principali applicazioni comprendono cavi elettrici, pressacavi, connettori, o-ring e guarnizioni. I fluoropolimeri costituiscono una categoria distinta all'interno delle PFAS: sono classificati come "polimeri di bassa preoccupazione" (PLC) secondo l'OCSE e non presentano le stesse caratteristiche di persistenza, bioaccumulo o tossicità riscontrate in altri gruppi PFAS.

Stati Uniti – TSCA

Negli Stati Uniti, l'Agenzia per la Protezione Ambientale (EPA) ha introdotto una richiesta di informazioni relative alla produzione, all'importazione e all'uso di PFAS nel periodo 2011–2022, ai sensi della Toxic Substances Control Act (TSCA, sezione 8(a)(7)). L'obiettivo è valutare la presenza dei PFAS nei prodotti immessi sul mercato statunitense e definire eventuali misure successive di gestione del rischio.

Inizialmente prevista per il 2025, la finestra di invio dei dati è stata posticipata ed è ora programmata dal 13 aprile 2026 al 13 ottobre 2026.

L'EPA ha inoltre pubblicato una proposta di revisione della regola, volta a rendere il reporting più pratico e proporzionato. Tra le modifiche proposte figurano esenzioni per PFAS presenti in miscele o in prodotti a concentrazioni $\leq 0,1\%$ e per articoli importati. Qualora adottate, tali revisioni potrebbero ridurre l'ambito degli obblighi dichiarativi previsti nella regola originaria.

Maine 130

Nel 2021 lo Stato del Maine ha approvato la legge "An Act To Stop Perfluoroalkyl and Polyfluoroalkyl Substances Pollution", con l'obiettivo di ridurre l'impiego di PFAS nei prodotti di consumo. La normativa originaria prevedeva un obbligo generalizzato di notifica al Department of Environmental Protection (DEP) per i prodotti contenenti PFAS, con decorrenza iniziale dal 2023, successivamente rinviata al 2025.

Nel 2024 la legge è stata modificata, eliminando l'obbligo di notifica generalizzata e introducendo un nuovo meccanismo basato sulle determinazioni di uso attualmente inevitabile (Currently Unavoidable Use – CUU). Sulla base delle CUU, il Maine DEP definirà i divieti applicabili dal 2026 alle categorie di prodotti per le quali l'uso dei PFAS non sarà più ritenuto necessario. Al momento non sono state pubblicate procedure applicative né criteri operativi, e non sussistono obblighi per i fabbricanti di articoli.

Minnesota

Nel 2023 lo Stato del Minnesota ha introdotto una normativa PFAS nell'ambito dell'“Environment and Natural Resources Omnibus Bill (HF 2310)”, adottando un approccio graduale alla gestione di tali sostanze. La legge prevede, dal 2025, un primo divieto riguardante specifiche categorie di prodotti di consumo, che non comprendono le apparecchiature industriali.

È inoltre previsto, a partire dal 2026, un obbligo generale di comunicazione per i prodotti contenenti PFAS, con prima scadenza attualmente fissata al 1° luglio 2026 e successivi aggiornamenti annuali. I requisiti informativi e le modalità operative sono demandati alla Minnesota Pollution Control Agency (MPCA). A oggi non sono stati pubblicati in via definitiva il formato di comunicazione né linee guida tecniche applicative complete; la disciplina si trova pertanto in fase di attuazione tecnica e non comporta obblighi diretti per i fabbricanti europei di articoli. La presente dichiarazione sarà aggiornata non appena saranno disponibili indicazioni ufficiali definitive.

Canada

In Canada, la regolamentazione delle PFAS rientra nel Canadian Environmental Protection Act (CEPA) e nei Prohibition of Certain Toxic Substances Regulations, che già limitano sostanze quali PFOS, PFOA e LC-PFCAs. Nel marzo 2025 il governo ha pubblicato lo “State of PFAS Report”, volto a valutare la tossicità dell'intera categoria PFAS. Qualora il rapporto finale confermi tale classificazione, verrà avviata una consultazione pubblica di 60 giorni per definire le misure di gestione del rischio.

Si ritiene tuttavia che i fluoropolimeri saranno esclusi da una eventuale classificazione come “tossici”, poiché non presentano lo stesso profilo di rischio ambientale attribuito ad altre classi di PFAS.

Considerazioni finali

Alla data odierna, né nell'Unione Europea né nei principali ordinamenti extraeuropei sono in vigore obblighi legislativi che impongano comunicazioni o dichiarazioni dirette in capo ai fabbricanti europei di articoli relativamente alle PFAS. Le iniziative attualmente in corso – dalla proposta di restrizione PFAS nell'ambito del Regolamento REACH, alla raccolta dati federale statunitense ai sensi del TSCA, fino ai quadri normativi statali del Maine e del Minnesota – si trovano in diverse fasi di attuazione o definizione tecnica e, allo stato attuale, non comportano obblighi dichiarativi diretti applicabili ai nostri prodotti.

In particolare, per quanto riguarda gli Stati Uniti, eventuali obblighi di reporting previsti dalle normative federali o statali si applicano ai soggetti che immettono prodotti sul mercato interessato. La raccolta di informazioni lungo la catena di fornitura rappresenta pertanto un'esigenza organizzativa dei market operator, ma non costituisce, in assenza di specifiche disposizioni contrattuali, un obbligo giuridico diretto per i fornitori esteri.

I fornitori potenzialmente interessati sono già stati contattati da Bonfiglioli; la maggior parte ha precisato di non essere in grado di fornire dati allineati a possibili richieste future, in quanto le autorità competenti non hanno ancora stabilito in via definitiva né le modalità di raccolta né i contenuti informativi necessari. Non sussistono quindi motivi, in questa fase, per introdurre obblighi informativi ulteriori rispetto a quanto previsto dalle disposizioni ufficialmente adottate.

Eventuali scadenze o richieste provenienti da clienti o partner commerciali, se non richiamate in norme vigenti o in accordi contrattuali specifici, non costituiscono obblighi giuridici automatici. Bonfiglioli continuerà a monitorare con attenzione l'evoluzione normativa in materia di PFAS e aggiornerà la presente dichiarazione in funzione dei futuri sviluppi legislativi e delle indicazioni che saranno pubblicate dalle autorità nazionali e internazionali.

Bonfiglioli Riduttori S.p.A.

Statement on PFAS

EN

PFAS Restriction Proposal – REACH Regulation

In 2023, several Northern European countries submitted to ECHA a restriction proposal concerning per- and polyfluoroalkyl substances (PFAS). The public consultation took place between March and September 2023. In 2025, ECHA published a Background Document incorporating the comments received and expanding the analysis to industrial and technical uses of PFAS. The scientific committees are currently assessing the updated proposal, with a new public consultation scheduled for spring 2026 and a conclusion expected by the end of 2026.

The substances most relevant to our products are fluoropolymers (PTFE, FKM, PFPE, etc.), used to ensure high-temperature stability, corrosion and chemical resistance, and excellent wear resistance. Their main applications include electrical cables, cable glands, connectors, o-rings and seals. Fluoropolymers represent a distinct category within PFAS: they are classified as “polymers of low concern” (PLC) according to the OECD definition and do not exhibit the same persistence, bioaccumulation or toxicity characteristics associated with other PFAS groups.

United States – TSCA

In the United States, the Environmental Protection Agency (EPA) introduced a reporting requirement for information related to the production, import and use of PFAS during the 2011–2022 period, under the Toxic Substances Control Act (TSCA, Section 8(a)(7)). The data collection aims to assess the presence and use of PFAS in products placed on the U.S. market and to determine potential future risk-management actions.

Originally planned for 2025, the EPA has postponed the reporting window, now scheduled from 13 April 2026 to 13 October 2026.

The U.S. EPA has recently published a proposal to revise the PFAS reporting rule, with the objective of making reporting requirements more practical and proportionate. The proposal includes, among others, exemptions for PFAS present in mixtures or products at concentrations $\leq 0.1\%$ and for imported articles. These changes, if adopted, may reduce the scope of the current reporting obligations.

Maine 130

In 2021, the State of Maine approved the law “An Act To Stop Perfluoroalkyl and Polyfluoroalkyl Substances Pollution”, aimed at reducing the use of PFAS in consumer products. The original version required a general

reporting obligation to the Department of Environmental Protection (DEP) for products containing PFAS, initially from 2023 and later postponed to 2025.

In 2024, the legislation was amended, removing the generalized reporting requirement and introducing a new mechanism based on Currently Unavoidable Use (CUU) determinations. Based on CUU decisions, Maine DEP will establish bans starting in 2026 for product categories where PFAS are no longer considered necessary. At present, no application procedures or operational criteria have been published, and no obligations apply to manufacturers of articles.

Minnesota

In 2023, the State of Minnesota adopted PFAS legislation within the “Environment and Natural Resources Omnibus Bill (HF 2310)”, introducing a phased approach to PFAS management. The law sets out an initial ban, effective from 2025, for specific categories of consumer products, which do not include industrial equipment.

It also provides, starting in 2026, a general reporting requirement for products containing PFAS, with the initial reporting deadline currently set for July 1, 2026 and annual updates thereafter. The reporting specifications and implementation details are to be defined by the Minnesota Pollution Control Agency (MPCA). To date, neither the final reporting format nor comprehensive technical guidance has been published; the framework is therefore still in the process of technical implementation and does not impose direct obligations on European manufacturers of articles. This statement will be updated as soon as definitive official guidance becomes available.

Canada

In Canada, PFAS regulation falls under the Canadian Environmental Protection Act (CEPA) and the Prohibition of Certain Toxic Substances Regulations, which already restrict substances such as PFOS, PFOA and LC-PFCAs. In March 2025, the government published the “State of PFAS Report” to assess the toxicity of the entire PFAS class. Should the final report confirm this classification, a 60-day public consultation will be opened to define risk-management measures.

Fluoropolymers are nevertheless expected to be excluded from such classification, as they do not present the same environmental risk profile as other PFAS groups.

Final Remarks

As of today, no legislative obligations exist in the European Union or in major non-EU jurisdictions requiring direct communication or declaration by European manufacturers of articles regarding PFAS. The ongoing initiatives – including the REACH restriction proposal, the U.S. federal data-collection process under TSCA, and the state-level frameworks of Maine and Minnesota – are at different stages of implementation or technical development and, at present, do not impose direct reporting obligations applicable to our products.

In particular, within the United States, any reporting obligations established under federal or state legislation apply to the entities placing products on the relevant market. The collection of information along the supply chain therefore represents an organizational requirement for market operators, but does not constitute, in the absence of specific contractual provisions, a direct legal obligation for foreign suppliers.

Suppliers potentially concerned have already been contacted; most have indicated that they are not in a position to provide data aligned with possible future requirements, as the competent authorities have not yet definitively established either the data-collection methods or the required information content. At this stage, there is therefore no basis for introducing additional information obligations beyond those established by officially adopted legislation.

Deadlines or requests communicated by customers or commercial partners, when not reflected in binding legal provisions or specific contractual agreements, cannot constitute automatic legal obligations. Bonfiglioli will continue to closely monitor regulatory developments concerning PFAS and will update this statement in line with future legislative progress and guidance issued by the competent authorities.

Bonfiglioli Riduttori S.p.A.

PFAS-Erklärung

DE

PFAS-Beschränkungs-vorschlag – REACH-Verordnung

Im Jahr 2023 legten mehrere nordeuropäische Länder der ECHA einen Beschränkungs-vorschlag für per- und polyfluoralkylierte Substanzen (PFAS) vor. Die öffentliche Konsultation fand zwischen März und September 2023 statt. Im Jahr 2025 veröffentlichte die ECHA ein Background Document, das die eingegangenen Stellungnahmen berücksichtigt und die Analyse auf industrielle und technische Verwendungen von PFAS ausdehnt. Die wissenschaftlichen Ausschüsse prüfen derzeit den aktualisierten Vorschlag; eine neue öffentliche Konsultation ist für das Frühjahr 2026 geplant, mit einem Abschluss bis Ende 2026.

Die für unsere Produkte relevantesten Stoffe sind Fluorpolymere (PTFE, FKM, PFPE usw.), die hohe Temperaturbeständigkeit, Korrosions- und Chemikalienbeständigkeit sowie ausgezeichnete Verschleißfestigkeit gewährleisten. Wichtige Anwendungen betreffen elektrische Kabel, Verschraubungen, Steckverbinder, O-Ringe und Dichtungen. Fluorpolymere stellen innerhalb der PFAS eine eigene Kategorie dar und gelten gemäß OECD-Definition als „Polymere von geringer Besorgnis“ (PLC); sie weisen nicht die gleichen Merkmale hinsichtlich Persistenz, Bioakkumulation oder Toxizität auf wie andere PFAS-Gruppen.

Vereinigte Staaten – TSCA

In den USA hat die Umweltbehörde EPA gemäß Abschnitt 8(a)(7) des Toxic Substances Control Act (TSCA) eine Meldepflicht für Informationen zur Produktion, zum Import und zur Verwendung von PFAS im Zeitraum 2011–2022 eingeführt. Ziel ist es, das Vorkommen und die Verwendung von PFAS in auf dem US-Markt bereitgestellten Produkten zu bewerten und mögliche zukünftige Maßnahmen der Risikosteuerung festzulegen.

Die ursprünglich für 2025 vorgesehene Meldefrist wurde verschoben und ist nun für den Zeitraum vom 13. April 2026 bis 13. Oktober 2026 festgelegt.

Die EPA hat außerdem einen Vorschlag zur Überarbeitung der PFAS-Meldepflichten veröffentlicht, um die Anforderungen praktikabler und verhältnismäßiger zu gestalten. Der Vorschlag umfasst u. a. Ausnahmen für PFAS in Gemischen oder Produkten mit Konzentrationen $\leq 0,1$ % sowie für importierte Erzeugnisse. Falls angenommen, könnten diese Änderungen den Umfang der geltenden Meldepflichten reduzieren.

Maine 130

Im Jahr 2021 verabschiedete der Bundesstaat Maine das Gesetz „An Act To Stop Perfluoroalkyl and Polyfluoroalkyl Substances Pollution“, das den Einsatz von PFAS in Verbraucherprodukten reduzieren soll. Die ursprüngliche Fassung sah eine allgemeine Meldepflicht für PFAS-haltige Produkte vor, mit einer zunächst für 2023 vorgesehenen Frist, die später auf 2025 verschoben wurde.

Im Jahr 2024 wurde das Gesetz geändert: Die allgemeine Meldepflicht wurde aufgehoben und durch ein System ersetzt, das auf der Bestimmung „Currently Unavoidable Use“ (CUU) basiert. Auf der Grundlage dieser CUU-Entscheidungen wird das Maine DEP ab 2026 Verbote für Produktkategorien festlegen, in denen der Einsatz von PFAS nicht mehr als notwendig gilt. Derzeit wurden weder Anwendungsrichtlinien noch operative Kriterien veröffentlicht, und für Hersteller von Erzeugnissen bestehen keine Verpflichtungen.

Minnesota

Im Jahr 2023 führte der Bundesstaat Minnesota im Rahmen des „Environment and Natural Resources Omnibus Bill (HF 2310)“ eine PFAS-Regelung ein, die einen schrittweisen Ansatz zur Handhabung dieser Stoffe verfolgt. Das Gesetz sieht ab 2025 ein erstes Verbot für bestimmte Kategorien von Verbraucherprodukten vor, das jedoch keine industriellen Ausrüstungen betrifft.

Ab 2026 ist zudem eine allgemeine Meldepflicht für Produkte mit PFAS vorgesehen, mit einer ersten derzeit festgelegten Frist zum 1. Juli 2026 sowie jährlichen Aktualisierungen in den Folgejahren. Die inhaltlichen Anforderungen und Umsetzungsmodalitäten werden von der Minnesota Pollution Control Agency (MPCA) festgelegt. Bislang wurden weder ein endgültiges Meldeformat noch umfassende technische Leitlinien veröffentlicht; die Regelung befindet sich daher noch in der technischen Umsetzungsphase und begründet keine unmittelbaren Verpflichtungen für europäische Hersteller von Erzeugnissen. Diese Erklärung wird aktualisiert, sobald verbindliche offizielle Vorgaben vorliegen.

Kanada

In Kanada fallen PFAS-Regelungen unter den Canadian Environmental Protection Act (CEPA) und die Prohibition of Certain Toxic Substances Regulations, die bereits Stoffe wie PFOS, PFOA und LC-PFCAs beschränken. Im März 2025 veröffentlichte die Regierung den „State of PFAS Report“, der die Toxizität der gesamten PFAS-Gruppe bewertet. Sollte der Abschlussbericht diese Einstufung bestätigen, wird eine 60-tägige öffentliche Konsultation durchgeführt, um Maßnahmen zur Risikosteuerung festzulegen.

Es wird jedoch erwartet, dass Fluorpolymere von einer solchen Einstufung ausgenommen werden, da sie nicht das gleiche Umweltrisiko aufweisen wie andere PFAS-Gruppen.

Schlussbemerkungen

Derzeit bestehen weder in der Europäischen Union noch in bedeutenden außereuropäischen Rechtsordnungen gesetzliche Verpflichtungen, die von europäischen Herstellern von Erzeugnissen direkte Mitteilungen oder Erklärungen zu PFAS verlangen. Die laufenden Initiativen – darunter der REACH-Beschränkungsvorschlag, der bundesweite Datenerhebungsprozess gemäß TSCA sowie die einzelstaatlichen Regelungen von Maine und Minnesota – befinden sich in unterschiedlichen Phasen der Umsetzung oder technischen Ausgestaltung und begründen derzeit keine unmittelbaren Meldepflichten für unsere Produkte.

Insbesondere in den Vereinigten Staaten gelten etwaige bundes- oder einzelstaatliche Meldepflichten für diejenigen Unternehmen, die Produkte auf dem jeweiligen Markt in Verkehr bringen. Die Erhebung von Informationen entlang der Lieferkette stellt daher eine organisatorische Anforderung der Marktteilnehmer dar, begründet jedoch – vorbehaltlich ausdrücklicher vertraglicher Regelungen – keine unmittelbare rechtliche Verpflichtung für ausländische Lieferanten.

Die potenziell betroffenen Lieferanten wurden bereits kontaktiert; die meisten haben angegeben, derzeit nicht in der Lage zu sein, Daten entsprechend möglichen künftigen Anforderungen bereitzustellen, da die zuständigen Behörden weder die Erhebungsmethoden noch die erforderlichen Informationsinhalte abschließend festgelegt haben. In dieser Phase besteht daher kein Anlass, zusätzliche Informationspflichten über die offiziell verabschiedeten Rechtsvorschriften hinaus einzuführen.

Von Kunden oder Geschäftspartnern genannte Fristen oder Anforderungen, sofern sie nicht in verbindlichen Rechtsvorschriften oder spezifischen vertraglichen Vereinbarungen verankert sind, können keine automatischen rechtlichen Verpflichtungen begründen. Bonfiglioli wird die regulatorische Entwicklung im Bereich PFAS weiterhin aufmerksam verfolgen und diese Erklärung entsprechend künftigen gesetzlichen Vorgaben und behördlichen Leitlinien aktualisieren.

Bonfiglioli Riduttori S.p.A.

Déclaration relative aux PFAS

FR

Proposition de restriction des PFAS – Règlement REACH

En 2023, plusieurs pays d'Europe du Nord ont soumis à l'ECHA une proposition de restriction concernant les substances per- et polyfluoroalkylées (PFAS). La consultation publique s'est déroulée de mars à septembre 2023. En 2025, l'ECHA a publié un Background Document intégrant les observations reçues et élargissant l'analyse aux utilisations industrielles et techniques des PFAS. Les comités scientifiques évaluent actuellement la version mise à jour de la proposition ; une nouvelle consultation publique est prévue pour le printemps 2026, avec une conclusion attendue d'ici la fin de l'année.

Les substances les plus pertinentes pour nos produits sont les fluoropolymères (PTFE, FKM, PFPE, etc.), utilisés pour garantir la stabilité à haute température, la résistance à la corrosion et aux agents chimiques, ainsi qu'une excellente résistance à l'usure. Leurs principales applications concernent les câbles électriques, presse-étoupes, connecteurs, joints toriques et joints d'étanchéité. Les fluoropolymères constituent une catégorie distincte au sein des PFAS et sont considérés comme des « polymères de faible préoccupation » (PLC) selon la définition de l'OCDE ; ils ne présentent pas les mêmes caractéristiques de persistance, de bioaccumulation ou de toxicité observées dans d'autres groupes de PFAS.

États-Unis – TSCA

Aux États-Unis, l'Environmental Protection Agency (EPA) a instauré une obligation de déclaration relative à la production, à l'importation et à l'utilisation des PFAS pour la période 2011–2022, conformément à la section 8(a)(7) du Toxic Substances Control Act (TSCA). L'objectif est d'évaluer la présence des PFAS dans les produits mis sur le marché américain et de déterminer d'éventuelles mesures de gestion des risques.

Initialement prévue pour 2025, la période de déclaration a été reportée et est désormais fixée du 13 avril 2026 au 13 octobre 2026.

L'EPA a également publié une proposition de révision de la règle, visant à rendre les exigences déclaratives plus pratiques et proportionnées. Cette proposition prévoit notamment des exemptions pour les PFAS présents dans des mélanges ou produits à des concentrations $\leq 0,1\%$, ainsi que pour les articles importés. Si elles sont adoptées, ces modifications pourraient réduire la portée des obligations déclaratives actuelles.

Maine 130

En 2021, l'État du Maine a adopté la loi « An Act To Stop Perfluoroalkyl and Polyfluoroalkyl Substances Pollution », visant à réduire l'utilisation des PFAS dans les produits de consommation. La version initiale prévoyait une obligation générale de notification au Department of Environmental Protection (DEP) pour les produits contenant des PFAS, avec une entrée en vigueur initialement prévue en 2023, puis reportée à 2025.

En 2024, la législation a été révisée afin de supprimer l'obligation générale de notification et d'introduire un nouveau mécanisme fondé sur les déterminations d'usage actuellement inévitable (Currently Unavoidable Use – CUU). Sur cette base, le Maine DEP définira, à partir de 2026, des interdictions applicables aux catégories de produits pour lesquelles l'utilisation des PFAS ne sera plus jugée nécessaire. À ce jour, aucune procédure d'application ni critère opérationnel n'a été publié et aucune obligation ne s'impose aux fabricants d'articles.

Minnesota

En 2023, l'État du Minnesota a mis en place une réglementation relative aux PFAS dans le cadre de l'« Environment and Natural Resources Omnibus Bill (HF 2310) », introduisant une approche progressive pour la gestion de ces substances. À compter de 2025, la loi prévoit une première interdiction visant certaines catégories de produits de consommation, qui n'incluent pas les équipements industriels.

Elle prévoit également, à partir de 2026, une obligation générale de déclaration pour les produits contenant des PFAS, avec une première échéance actuellement fixée au 1er juillet 2026 et des mises à jour annuelles par la suite. Les exigences déclaratives et les modalités de mise en œuvre relèvent de la Minnesota Pollution Control Agency (MPCA). À ce jour, ni le format déclaratif définitif ni des lignes directrices techniques complètes n'ont été publiés ; le dispositif se trouve donc encore en phase de mise en œuvre technique et n'impose pas d'obligations directes aux fabricants européens d'articles. La présente déclaration sera mise à jour dès que des orientations officielles définitives seront disponibles.

Canada

Au Canada, la réglementation des PFAS relève du Canadian Environmental Protection Act (CEPA) et des Prohibition of Certain Toxic Substances Regulations, qui restreignent déjà des substances telles que le PFOS, le PFOA et les LC-PFCA. En mars 2025, le gouvernement a publié le « State of PFAS Report », visant à évaluer la toxicité de l'ensemble de la classe PFAS. Si le rapport final confirme cette classification, une consultation publique de 60 jours sera ouverte afin de définir les mesures de gestion des risques.

Les fluoropolymères devraient toutefois être exclus d'une éventuelle classification comme substances toxiques, car ils ne présentent pas le même profil de risque environnemental que d'autres groupes de PFAS.

Considérations finales

À ce jour, aucune obligation légale n'impose, ni dans l'Union européenne ni dans les principales juridictions extra-européennes, des exigences de communication ou de déclaration directes à la charge des fabricants européens d'articles concernant les PFAS. Les initiatives en cours – notamment la proposition de restriction au titre du règlement REACH, le processus fédéral américain de collecte de données en vertu du TSCA, ainsi que les cadres réglementaires des États du Maine et du Minnesota – se situent à différents stades de mise en œuvre ou de développement technique et ne prévoient pas, à ce stade, d'obligations déclaratives directes applicables à nos produits.

En particulier, aux États-Unis, les éventuelles obligations de déclaration prévues par les législations fédérales ou étatiques s'appliquent aux entités qui mettent les produits sur le marché concerné. La collecte d'informations au sein de la chaîne d'approvisionnement constitue donc une exigence organisationnelle des opérateurs de marché, mais ne représente pas, en l'absence de dispositions contractuelles spécifiques, une obligation juridique directe pour les fournisseurs étrangers.

Les fournisseurs potentiellement concernés ont déjà été contactés ; la majorité a indiqué ne pas être en mesure de fournir des données conformes à d'éventuelles exigences futures, les autorités compétentes n'ayant pas encore défini de manière définitive les méthodes de collecte ni le contenu des informations requises. Il n'existe donc, à ce stade, aucun fondement pour introduire des obligations d'information supplémentaires au-delà des dispositions officiellement adoptées.

Les échéances ou demandes communiquées par des clients ou partenaires commerciaux, lorsqu'elles ne sont pas prévues par des dispositions légales contraignantes ou par des accords contractuels spécifiques, ne sauraient constituer des obligations juridiques automatiques. Bonfiglioli continuera à suivre attentivement l'évolution de la réglementation relative aux PFAS et mettra à jour la présente déclaration en fonction des développements législatifs futurs et des orientations publiées par les autorités compétentes.

Bonfiglioli Riduttori S.p.A.

IT - Per ulteriori informazioni è possibile contattare:

GB - For further information, please contact:

DE - Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an:

FR - Pour toute information complémentaire, veuillez contacter :

Sergio Di Bari

Ph : +39 0543 789375

Mob : +39 340 7349043

Sergio.dibari@bonfiglioli.com

Calderara di Reno (BO), 02/2026